

A glowing lightbulb is the central focus of the image. The bulb is illuminated from within, casting a warm, golden light. The background is a soft, out-of-focus blend of warm colors, including shades of yellow, orange, and blue, creating a bokeh effect. The lightbulb is positioned in the center, with its base visible at the bottom. The text is overlaid on the bulb, with the main title in the upper half and the subtitle at the bottom.

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione

**Atti del Convegno Nazionale del
Gruppo di lavoro SIPED - Teoria e Metodi della
Ricerca Empirica in Educazione
a cura di *Luca Ghirotto***

Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione

A cura di Luca Ghirotto

Edito da: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017

Politiche editoriali: tutti i contributi presenti in questo volume sono stati selezionati con il metodo della *double blind peer review* dal Comitato Scientifico del Convegno, composto da:

Luigina Mortari (coordinatrice, Università di Verona)
Massimiliano Tarozzi (coordinatore, Università di Bologna)
Chiara Bove (Università di Milano-Bicocca)
Luca Ghirotto (Università di Bologna)
Marcella Milana (Università di Verona)
Chiara Sità (Università di Verona)
Paolo Sorzio (Università di Trieste)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Lucia Zannini (Università Statale di Milano)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia.

© 2017, by Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, QuVi

ISBN 9788898010691

Immagine in copertina con Licenza Creative Commons CC0 1.0. Fonte: Pixabay.

Indice

Linee di ricerca e competenze metodologiche.

Una premessa

Luca Ghirotto7

Didattica universitaria ed educazione degli adulti

La “non direttività” come prospettiva educativa e di ricerca.

Un approccio esperienziale alla didattica universitaria

Anna Bondioli, Donatella Savio17

TrasFormAzione nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

Fenomenologia di una ricerca partecipata

Rosanna Cima, Mariateresa Muraca, Maria Livia Alga, Sabaudin Varvarica26

Educare alla giustizia per educare al futuro: impegno delle istituzioni e prospettive pedagogiche.

Una ricerca empirica sul territorio pugliese

Alberto Fornasari, Gabriella Calvano, Francesco Schino*35

Analizzare una ricerca narrativa.

Aprire campi semantici attraverso polarità complementari

Andrea Galimberti44

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e transferable skills

Cristina Lisimberti52

L’accompagnamento come strategia per formare alla ricerca empirica.

Implicazioni per la didattica universitaria

Katia Montalbetti.....62

Applicazione e analisi della Tecnica dell’Incidente Critico in alcune pratiche di ricerca sulla riflessività.

Possibilità e limiti

Antonella Nuzzaci72

Care Leavers, pratiche e significati educativi.

Analisi metodologica e sviluppi condivisi di una ricerca

Luisa Pandolfi.....86

Approcci capacitativi sull’azione professionale docente.

Una ricerca “quanti-qualitativa” di valutazione delle competenze per lo sviluppo dell’agency

Chiara Urbani96

Didattica, programmazione, servizi educativi

Musica e Arti Visive nell'Educazione.

Didattica interdisciplinare e qualità dell'apprendimento

Alessandra Anceschi106

Risposte adattive delle organizzazioni scolastiche e percezione del cambiamento da parte degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine esplorativa

Davide Capperucci, Marianna Piccioli115

Insegnare ad apprendere a leggere.

Un modello di ricerca-formazione per promuovere la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'efficacia scolastica.

Giusi Castellana, Guido Benvenuto126

Uno "sguardo pedagogico" nell'ambito della programmazione didattica

Elvia Ilaria Feola140

L'apprendimento delle competenze vocali in ambito di educazione

Marco Galignano148

...E il Ludo prese il vizio.

Appunti di ricerca sulla didattica della lingua italiana

Margherita Ghetti158

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

Questioni metodologiche

Giancarlo Gola169

I valori personali e professionali degli insegnanti di scuola primaria.

Un'indagine qualitativa

Immacolata Brunetti181

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

Tiziana Morgandi203

Il ruolo dell'insegnante tra metodo e qualità dell'esperienza scolastica.

Un intervento di ricerca-formazione

Cristina Palmieri212

Mixed method e ricerche quantitative

Un modello di Team Based Learning per la ricerca empirica in educazione

Rosa Cera223

La ricerca empirica in campo educativo speciale nella prospettiva dell'EBE.
L'impianto teorico e metodologico fornito dall'ICF-CY

Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti.....230

Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione.
Un approccio critico-euristico

Chiara D'Alessio239

Per un'educazione alla giustizia.
Una ricerca empirica multi-metodo

Antonia De Vita250

Un mixed-method study sui percorsi di successo scolastico degli studenti di
origine migrante nella scuola secondaria in Italia

Giovanna Malusà.....258

Quello che gli studenti non dicono.
Valutazione della qualità didattica universitaria e questionari opinioni studenti

Serafina Pastore269

Il valore aggiunto come misura di efficacia delle scuole e degli insegnanti.
Riflessioni su un percorso di ricerca di natura longitudinale

Alessandra Rosa, Liliana Silva279

Percorsi di valutazione in prospettiva pedagogica.
*Riflessioni in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione*

Sara Serbati288

Riflessioni metodologiche relative a una ricerca empirica nei servizi educativi
dell'Emilia-Romagna

Elisa Truffelli298

Contesti educativi eterogenei e nuove tecnologie.
Una ricerca multi-metodologica

Luisa Zinant.....308

Salute, corpo e disabilità

Emozioni in gioco.
*Uno studio sull'attività motoria scolastica a partire dalle cornici della Prasseologia
Motoria e dell'Educazione Fisica Critica*

Alessandro Bortolotti319

Playfulness.
Criticità di un costrutto e della sua misurazione nel caso della disabilità

Daniela Bulgarelli, Nicole Bianquin.....329

Educare attraverso la corporeità.

Ricerca sulla qualità delle pratiche laboratoriali

Rita Casadei340

La ricerca sulle metafore linguistiche: aspetti metodologici e impatto sulle pratiche educative.

Uno studio nell'ambito della Medicina Generale

Marika D'Oria348

L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa.

Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico

Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Elisabetta Biffi,.....358

Lucia Zannini*358

Vissuti e rappresentazioni del DSA.

Focus sulla metodologia della ricerca per il campione di bambini e ragazzi con DSA

Giulia Lampugnani370

Educazione alla salute in giovani pazienti sottoposti a trapianto di fegato.

Progetto pilota di strutturazione e implementazione di strumenti di dialogo educativo condotto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova

Silvia Lazzaro, Natascia Bobbo, Mara Cananzi*, Patrizia Burra*, Giuseppe Milan381

L'Educazione dei Minori Stranieri non Accompagnati Richiedenti Asilo e Rifugiati (MSNARA) con Disabilità a Roma.

Processi e discorsi discriminatori nella strategia d'Integrazione'

Valentina Migliarini392

La valutazione degli interventi di prossimità.

Uno studio pilota

Cleta Sacchetti, Stefano Gardenghi, Stefano Martinelli,402

Marco Bassani, Anna Rita Atti*, Giuseppe Pascarella402

Aspettare e affidarsi come allenamento alla vita.

L'etica dell'ascolto in Terapia Intensiva Pediatrica

Chiara Tosin, Luigina Mortari, Amabile Bonaldi*, Paolo Biban*412

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

Tiziana Morgandi

Università di Milano-Bicocca

Abstract

Sullo sfondo di uno studio sul campo in educazione, in questo contributo vengono evidenziate alcune questioni metodologiche, *enfaticamente* dall'impiego di metodologie visuali, che si prestano a essere indagate: il rapporto tra il livello emico e quello etico; la relazione tra ricerca e formazione e, parallelamente, tra ricercatore e formatore. Il lavoro ha combinato strumenti qualitativi propri della tradizione di ricerca sul campo in educazione, con indicazioni messe a punto dalla video-ricerca, riviste in prospettiva pedagogica nel modello teorico della ricerca-formazione. La ricerca è stata realizzata in contesti educativi peculiari, i Centri per Bambini e Famiglie (CBF), finalizzata ad ampliare ed approfondire la conoscenza sulla qualità delle esperienze dei bambini all'interno di *ecologie socio-culturali ed educative* ancora poco esplorate, e a mettere a punto un percorso pilota di *ricerca-formazione* mediato dal video, coinvolgendo alcune educatrici che operano in questi contesti.

Parole chiave: Centro per Bambini e Famiglie (CBF) – Video-ricerca – Ricerca-formazione

Within an educational field study, this paper highlights some methodological issues "emphasized" by the use of visual methodologies: the relationship between the emic and etic levels; between research and training and thus between the researcher and trainer. In methodological terms, we combined qualitative tools typical of educational research with others developed by video research and journals focused on the pedagogical perspective in the research-training theoretical model. The study was carried out in special educational settings, Centers for Children and Families, aimed at broadening and deepening knowledge regarding the quality of children's experiences within virtually unexplored "socio-cultural and educational ecologies", in order to develop a research-

training experience mediated by video, involving several teachers working in these contexts.

Keywords: Center for Children and Families (CBF) - Video-research – Action-research

Introduzione

Attraverso un percorso di indagine empirica, questa ricerca ha esplorato il ruolo delle educatrici e la qualità dell'esperienza educativa dei bambini in alcuni *Centri per Bambini e Famiglie* (CBF). Lo studio ha inteso essere un approfondimento originale sulla qualità dell'offerta pedagogica e socio-educativa proposta oggi in questi servizi e ha preso avvio dagli esiti della ricerca nazionale *Insieme*¹, che ha indagato la diffusione e la funzione sociale dei CBF in Italia e, nella sua estensione internazionale, in Belgio, Francia e Giappone (Hoshi-Watanabe, Musatti, Rayna, Vandebroek, 2015). I risultati mettevano in luce, in particolare, possibili direzioni di approfondimento rispetto alle esperienze dei bambini.

L'urgenza di aggiornare il dibattito pedagogico è stata inoltre supportata dalla considerazione che la maggior parte degli studi sulla prima infanzia è stata condotta in ambiente domestico o nel nido, mentre pochi riguardano le esperienze educative dei bambini nei CBF, servizi tradizionalmente più orientati alla genitorialità.

Due sono le questioni che hanno caratterizzato il piano metodologico e che si vogliono porre in evidenza in questo contributo, come sinteticamente argomentato nella sezione *Limiti dello studio e riflessione critica*: il rapporto tra il livello *emico* e quello *etico* e la relazione tra ricerca e formazione e, parallelamente, tra ricercatore e formatore.

Quadri teorici di riferimento

Questo lavoro fa riferimento a studi di pedagogia dell'infanzia e della famiglia (Mantovani, 2003; Milani, 2012; Sità, 2005), in particolare alla letteratura sui servizi per la prima infanzia, con un *focus* specifico sui contributi nazionali e internazionali inerenti i *Centri per Bambini e Famiglie*. Afferiscono inoltre al quadro teorico alcuni studi psicopedagogici dei processi evolutivi (studi del CRESAS, Kagan, 2014; Macchi Cassia, Valenza, Simion, 2012; Nelson, 2007; Wallon, 1959/1975) e della prospettiva eco-sistemica dell'apprendimento nel contesto (Bronfenbrenner, 2005; Wozniak e Fischer, 1993).

¹ La ricerca è il risultato della collaborazione del Gruppo di ricerca "Sviluppo umano e società" dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, CNR (responsabile scientifico: Tullia Musatti) e dal Centro Interdipartimentale QUA_SI/UNIVERSISCUOLA, Università di Milano-Bicocca (responsabile scientifico: Susanna Mantovani). Alcuni primi esiti sono rintracciabili nello *special issue* della *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2015 (2) e nel *Quaderno GIFT*, dicembre 2014 (20).

Obiettivi e finalità dello studio

Due gli obiettivi principali:

- ampliare e approfondire la conoscenza sulla qualità delle esperienze dei bambini all'interno di *ecologie socio-culturali ed educative* peculiari quali i CBF;
- mettere a punto un percorso pilota di *ricerca-formazione* coinvolgendo alcune educatrici che operano in questi contesti.

Ipotesi di ricerca

La ricerca si è basata sull'ipotesi che le esperienze dei bambini nei CBF, seppure non quotidiane, abbiano una valenza educativa saliente fondata sulle peculiarità sociali e pedagogiche di questi centri. Urge pertanto un ri-allineamento della formazione degli educatori alla complessità del ruolo, oggi un po' indebolita.

Due domande cruciali hanno guidato la ricerca:

- questi contesti sono tali da riconoscere e sostenere in pieno le potenzialità dei bambini in rapporto all'autonomia, alla capacità di processare conoscenze, alle competenze comunicative e sociali tra pari e con adulti?
- la formazione delle educatrici è adeguata a realizzare gli obiettivi posti? È andata allineandosi all'evoluzione dei servizi o, invece, andrebbe orientata verso un processo di innovazione nelle pratiche e nei modelli di formazione sostenibili e innovativi?

Metodologia di ricerca

Il lavoro ha combinato strumenti qualitativi propri della tradizione di ricerca sul campo in educazione (Baldacci & Frabboni, 2013; Bondioli, 2006; Caronia, 2011; Mantovani, 1998; Mortari, 2007), con indicazioni inerenti la video-ricerca (Bove, 2009; Goldman, Pea, Barron, & Derry, 2007; Harris, 2016; Knoblauch, Schnettler, Raab & Soeffner, 2012) rivisitate in prospettiva pedagogica nel modello teorico della ricerca-formazione (Braga e Mantovani, 2012; Vetter & Schieble, 2016).

La complessità ecologica di questi contesti ha portato a strutturare l'indagine secondo una logica evolutiva (Mortari, 2007), basandola in parte sui dati emersi dal campo. Il piano della ricerca poggia su due approcci intrecciati:

- *constatativo-ricognitivo*, volto a rilevare le esperienze in atto nei contesti esplorati, a comprendere come sono percepite dai protagonisti, a cogliere gli effetti della realizzazione di proposte, a constatare come si traducono nel ruolo educativo e in alcune intenzionalità pedagogiche;

- *esperienziale-trasformativo*, nel quale si colloca il modello di una ricerca sulla ricerca-formazione. L'intento è stato quello di predisporre un *format* nel quale l'esperienza potesse essere decostruita e ricostruita (Santoianni & Striano, 2003) e dar luogo a cambiamenti nelle proposte rivolte ai bambini, attraverso movimenti di riprogettazione inscrivibili retrospettivamente nella logica dell'indagine (Dewey, 1939/1949), derivati da movimenti formativi nelle cornici interpretative delle educatrici (Mezirow & Taylor, 2009).

Metodi e tecniche di raccolta e analisi dei dati

A livello empirico, la ricerca si è articolata in due fasi:

- realizzazione di interviste, *focus group* con educatrici e genitori in 4 CBF e 12 videoregistrazioni di giornate-tipo (3 in ciascun servizio CBF) da cui sono stati tratti i videoclip discussi nei *focus group*;
- messa a punto di un percorso di *riflessione-formativa* mediato dal video in uno dei 4 servizi, individuato come *contesto pilota*, coinvolgendo l'équipe in un processo di osservazione, discussione e possibile riprogettazione di *alcune specifiche esperienze pedagogiche proposte in questi contesti* (in specifico: è stato chiesto alle educatrici di pensare ad un'attività, proporla, osservare i bambini in azione e, nel contempo, confrontarsi a partire da osservazioni video, per poi rilanciare la proposta rivisitata alla luce dei processi osservati nei bambini). L'analisi e la codifica dei dati sono state orientate dall'intento epistemologico di mantenere un rapporto dialettico tra un approccio induttivo, in cui le categorie sono originate dai dati, e un approccio deduttivo, in cui le categorie sono informate teoricamente.

I video sono stati selezionati mediante un'analisi "perseverante" (Goldman, 2007) basata su alcuni criteri: sequenze e situazioni *pregnanti* relativi alle competenze dei bambini (in termini di risultato o di processo); occasioni *mancate* (interrotte/frammentate) di esplorazione, conoscenza, condivisione; situazioni *positive* vs. *critiche* di *simmetria/discrepanza* tra le rappresentazioni di educatori e/o genitori (colte nelle interviste) e le capacità mostrate dai bambini; caratteristiche estetiche dei video (efficacia comunicativa).

I video completi sono stati messi a disposizione delle educatrici: l'ultimo *focus group* è stato basato su video-sequenze scelte dalle educatrici stesse, al fine di valorizzare il punto di vista *emico* (Anolli, 2006; Berry, 1999; Rogoff, 2006).

I dati testuali sono stati trattati seguendo indicazioni metodologiche dell'analisi tematica o qualitativa del contenuto (Della Ratta Rinaldi, 2005).

Strumentalmente, ci si è avvalsi del programma *NVivo* che si è rivelato un valido supporto nell'analisi dei dati, nella messa a punto di schemi concettuali e ipotesi interpretative (facilitazione nella selezione e raggruppamento sistematico di segmenti di testo e di video salienti e nella individuazione di ricorrenze mediante un processo *bottom up* all'interno dei materiali di ricerca).

Campionamento e processi di reclutamento dei partecipanti

La ricerca è stata condotta in 4 CBF a Milano, vista la significativa densità di questi servizi in rapporto alla realtà nazionale. L'individuazione dei CBF mirava inoltre a rispecchiare la varietà rilevata: servizi comunali, del privato profit e del privato sociale, collocati in diverse zone metropolitane.

Aspetti etici

L'acquisizione del consenso informato è seguita ad un incontro preliminare di presentazione della ricerca. La preoccupazione di coniugare *ethica* e responsabilità ha accompagnato le scelte metodologiche, ad esempio i video sono stati *ricegnati* ai partecipanti.

Risultati

Alcuni primi risultati sembrano attestare:

- la complessità e la variabilità delle esperienze di apprendimento dei bambini nell'ecologia di questi contesti educativi e la necessità, in prospettiva pedagogica, di renderle *visibili* per sostenerle anche mediante il confronto tra educatori e genitori;
- alcuni 'movimenti formativi' intervenuti nelle interpretazioni delle educatrici verso riconsiderazioni più ampie e raffinate delle competenze dei bambini, innescando di conseguenza alcuni interventi di riprogettazione educativa, a conferma del valore e della utilità di percorsi formativi mirati, sostenibili e innovativi.

Applicabilità dello studio in campo educativo

L'approccio idiografico (Baldacci, 2001) non contempla intenti di generalizzazione, tuttavia alcune considerazioni e suggestioni metodologiche scaturite possono ritenersi trasferibili nel dibattito pedagogico in contesti simili.

Limiti dello studio e riflessione critica

Alcune possibili questioni etiche e metodologiche tra loro connesse si prestano ad una riflessione critica. Il procedere della ricerca si è giocato in un'alternanza, divenuta talvolta compresenza, tra due livelli:

- il punto di vista *emico* (Anolli, 2006; Berry, 1999; Rogoff, 2006), colto sia nelle *voci* dei partecipanti *provocate*, elicitate dai video, sia attraverso la richiesta, consegnata alle educatrici, di scegliere sequenze video discusse nei *focus group*;
- il punto di vista *etico* (Anolli, 2006; Berry, 1999; Rogoff, 2006), emerso in diversi passaggi metodologici, in cui il ricercatore ha portato le proprie cornici interpretative, in particolare nella realizzazione dei video e nella selezione di sequenze da discutere nei *focus group*: due interventi interconnessi che richiedono cautele, competenza e rigore metodologico.

In quale misura il rapporto tra il livello *emico* e quello *etico* ha influenzato la ricerca? Come mantenere/garantire un efficace equilibrio e un rapporto *dialettico* tra queste due dimensioni?

La relazione prossemica tra il ruolo di ricercatore e l'*habitus* di formatore, unitamente alle contaminazioni metodologiche che notoriamente la caratterizzano, comportano la necessità di indagare alcune questioni. Come mantenere aperta la riflessione dialettica posta dall'urgenza *ethica* del ricercatore di rendere la ricerca *utile* (Dewey, 1939/1949), volgendola in prospettiva educativa, a "introdurre miglioramenti nel reale" (Mortari, 2010), garantendo al contempo un'*ethica* nell'incontro con l'altro (individuo/gruppo), rispettando la sua singolarità (Lévinas, 1971/2004)? Come attuare la funzione maieutica del ricercatore quale risorsa per aprire spazi di riflessività su contenuti, processi, premesse (Mezirow e Taylor, 2009) e, nel contempo, accogliere e salvaguardare l'autenticità delle espressioni dei partecipanti (Mortari, 2010), le loro "emergenze formative" che talora imprimono al percorso direzioni impreviste rispetto alle attese del ricercatore?

Per esplicitare tali questioni si ritiene utile fare riferimento ad un passaggio esemplificativo rilevato in questa ricerca. La struttura ricorsiva del percorso, cioè la possibilità delle educatrici di rivedere sequenze video dell'attività appena proposta e di poter ripensare ed eventualmente modificare alcuni aspetti da tradurre nell'attività successiva, ha favorito l'approccio progettuale. Riflettere su eventi contingenti e situati dell'esperienza riporta alla forza dell'"essenza del concreto" (Mortari, 2010, p. 12), aiuta a prendere coscienza e a decifrare il senso di ciò che è accaduto. Di fatto, nel *setting* della proposta, riprogettato e reso più funzionale, è stata evidenziata un'evoluzione nell'attività dei bambini. Tuttavia, da un punto di vista *etico* (dalla prospettiva del ricercatore) il percorso non ha avuto sempre un andamento coerente, atteso da una progettazione educativa sistematica: in alcuni passaggi, la metodologia progettuale, finalizzata a concretizzare delle modifiche e a monitorarle, è stata *abbandonata*. Gli interessi e i bisogni euristici delle educatrici hanno orientato l'andamento del percorso, guidandolo più con l'intento di dipanare domande e teorie ricorrenti nel gruppo, piuttosto che con quello di valutare il grado di adeguatezza della proposta all'evoluzione di interessi e capacità dei

bambini. Alcune scelte delle educatrici sono state determinate da un approccio *sperimentale*: attuate per provare e verificare cosa succede. Ciò ha portato il gruppo a esplicitare, argomentare e discutere scelte ed idee relative ai bambini connesse a dimensioni educativo-didattiche, all'interno di cornici epistemologiche diverse. Si tratta di questioni più volte dibattute a partire da idee diverse che circolavano nel gruppo, benché agli inizi non così chiaramente definite ed esplicitate, che si sono però andate via via dipanando, portando le educatrici a chiarire meglio alcuni aspetti.

Si è trattato di un percorso dall'andamento *discontinuo*, che ha seguito il filo di ciò che di volta in volta le educatrici hanno ritenuto, a volte implicitamente, un'*urgenza* formativa.

Tale andamento ha posto al ricercatore la questione della necessità di rispettare, nella prospettiva *ethica* sopra delineata, questo andamento talvolta *disorientante*, e *tollerare* la frustrazione derivata dal paradosso emerso rispetto a quella duplice esigenza euristica che fa riferimento, per riprendere una suggestione di Bondioli, “alla necessità di interrogare da un’ottica educativa ciò che accade nei *setting* educativi e alla necessità di operare una sorta di rovesciamento tra ‘figura e sfondo’ nelle ricerche sulla prima infanzia: dallo sviluppo alle condizioni del suo realizzarsi” (Bondioli, 2006, p. 134).

Riferimenti bibliografici

- Anolli, L. (2006). *La mente multiculturale*. Roma: Laterza.
- Baldacci, M. (2001). *Metodologia della ricerca pedagogica*. Milano: Mondadori.
- Baldacci, M. & Frabboni, F. (2013). *Manuale di metodologia della ricerca educativa*. Torino: UTET.
- Berry, J.W. (1999). Emics and Etics: a symbiotic conception. In *Culture & Psychology*, 5, 165-171.
- Bondioli, A. (a cura di) (2006). *Fare ricerca in pedagogia. Saggi per Egle Becchi*. Milano: Franco Angeli.
- Bove, C. (2009). *Ricerca educativa e formazione. Contaminazioni metodologiche*. Milano: Franco Angeli.
- Bove, C. (2015). Pratiche quotidiane e professionalità in azione: il ruolo degli educatori nei Centri per bambini e famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2, 33-57.
- Bove, C. & Di Giandomenico, I. (2015). Tra adulti nei Centri per bambini e famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2, 59-79.
- Braga, P. (2015). Attività ed esperienze dei bambini nei Centri per bambini e famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2, 59-79.
- Braga, P. & Mantovani, S. (2012). L’asilo nido come “laboratorio di formazione”. In B. Ongari & F. Tomasi (a cura di), *Nido d’infanzia 5. Prospettive di ricerca e spunti per la formazione* (pp. 92-112). Trento: Erickson.
- Bronfenbrenner, U. (2010). *Rendere umani gli esseri umani*. Trento: Erickson.

- Caronia, L. (2011). *Fenomenologia dell'educazione. Intenzionalità, cultura, conoscenza in pedagogia*. Milano: Franco Angeli.
- Della Ratta Rinaldi, F. (2005). L'interpretazione sistematica del materiale derivante da focus group attraverso l'analisi testuale. *Sociologia e ricerca sociale* 76-77, 91-104.
- Dewey, J. (1939/1949). *Logica, teoria dell'indagine* (A. Visalberghi, trad.). Torino: Einaudi.
- Goldman, R., Pea, R., Barron, B., Derry, S.J. (a cura di) (2009). *Videoricerca nei contesti di apprendimento*. Milano: Cortina Editore.
- Harris, A.M. (2016). *Video as Method. Understanding Qualitative Research*, New York: Oxford University Press.
- Hoshi-Watanabe, M., Musatti, T., Rayna, S., Vandenbroeck, M. (2015). Origins and rationale of centres for parents and young children together. *Child & Family Social Work*, 20 (1), 62-71.
- Kagan, J. (2014). *Lo sviluppo umano. Tra genetica ed esperienza*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Knoblauch, H., Schnettler, B., Raab J., Soeffner, G. (2012). *Video Analysis: Methodology and Methods*. Frankfurt: Peter Lang GmbH.
- Lévinas, È (1971/2004), *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità* (A. Dell'Asta, trad.). Milano: Jaca Book.
- Macchi Cassia, V., Valenza, E., Simion, F. (2012). *Lo sviluppo della mente umana*. Bologna: Il Mulino.
- Mantovani, S. (a cura di) (1998). *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*. Milano: Mondadori.
- Mantovani, S. (2003). Pedagogia e infanzia. In: Bellatalla L., Genovesi G., Marescotti E. (a cura di). *Pedagogia: aspetti epistemologici e situazioni dell'esistenza*. (pp. 109-120). Milano: Franco Angeli.
- Mezirow, J. & Taylor E.W. (2009). *Transformative Learning in Practice*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Milani, P. (2012). *Famiglia, famiglie e educazione dei figli*. In G. Chiosso (a cura di) *Luoghi e pratiche dell'educazione*. Milano: Mondadori, e-book.
- Morgandi, T. (2015). Spazi e materiali nei Centri per bambini e famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2, 101-121.
- Mortari, L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia. Prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- Mortari, L. (a cura di) (2010). *Dire la pratica. La cultura del fare scuola*. Milano: Mondadori.
- Nelson, K. (2007). *Young Minds in Social Worlds: Experience, Meaning, and Memory*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Rogoff, B. (2004). *La natura culturale dello sviluppo*. Milano: Cortina.
- Santojanni, F. & Striano, M. (2003). *Modelli teorici e metodologici dell'apprendimento*. Roma-Bari: Laterza.

- Sità, C. (2005). *Il sostegno alla genitorialità. Analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*. Brescia: La Scuola.
- Vetter, A. & Schieble, M. (2016). *Observing Teacher Identities through Video Analysis: Practice and Implications*. New York: Routledge.
- Wallon, H. (1959/1975). *Psicologia ed educazione del bambino* (R. Oneto, trad.). Firenze: La Nuova Italia.
- Wozniak R. H. & Fischer K. W. (1993). *Development in Context. Acting and Thinking in Specific Environments*. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.